

avremmo dovuto pronunciarci sulle tariffe ferroviarie; e che se questo voto fosse stato emesso prima che la Camera avesse preso (*Vivissimi rumori e conversazioni*) una determinazione sulla questione agraria, noi avremmo rischiato di compromettere grandemente la soluzione della questione stessa. (*Conversazioni*)

Dissi anche che mi sembrava opportunissimo e doveroso per il Parlamento di provare al paese che qui non si fanno accademie (*Bravo! — Rumori*), ma che si discute con la ferma volontà di prendere quei provvedimenti che soddisfino ai legittimi bisogni dell'Italia.

Ora, onorevoli colleghi, mi fu risposto in quel giorno (*Mormorio*) che si sarebbe avuto tempo abbastanza per discutere convenientemente la grave questione agraria, prima che fossimo giunti a dare un voto sulle tariffe ferroviarie.

Noi siamo invece alla vigilia di dover discutere e votare queste tariffe, e la discussione del problema agrario è appena cominciata.

Inoltre, onorevoli colleghi, io me ne appello ai vostri sentimenti patriottici (*Movimenti in vario senso*) e all'esperienza che avete delle cose della Camera, me ne appello al vostro buon senso; e vi domando se nelle sedute mattutine si possa serjamente...

Voci a destra. Perchè no?

Nervo. ...discutere un argomento di sì vitale importanza finanziaria, economica, politica e sociale. (*Bene! a sinistra — Segni d'impazienza a destra*)

Sì, onorevoli colleghi, io crederei di fare torto alla vostra intelligenza e al vostro patriottismo, supponendo che approviate la proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio. (*Rumori*)

Presidente. Ha finito, onorevole Nervo?

Nervo. Non ancora, onorevole presidente. (*Rumori*)

Comprendo che la proposta del presidente del Consiglio è consigliata dalla circostanza che, con rammarico certamente di tutta la Camera, impedisce all'onorevole Grimaldi di prender parte a questa discussione. Ma io faccio osservare che se l'onorevole Grimaldi dovrà parlare quando abbiano parlato tutti i colleghi che si sono iscritti, dovranno passare molti giorni; per modo che egli avrà, spero, finito di ristabilirsi completamente.

Per queste considerazioni adunque prego la Camera di non volere accogliere la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio. (*Rumori*)

Mi dispiace di dover rivolgere questa preghiera alla Camera, per quella riverenza che sono solito ad avere verso l'onorevole Depretis; (*Rumori*) ma qui si tratta, onorevoli colleghi, di una gravis-

sima questione. Il paese sa che oggi si discute un argomento vitale per i suoi interessi; e che cosa dirà domani, quando saprà che abbiamo posposto gli interessi agricoli a quelli delle tariffe ferroviarie per peggiorare le sue condizioni? (*Rumori vivissimi e prolungati impediscono di udire le ultime parole dell'oratore — Molti deputati ingombrano l'emiciclo*)

Presidente. Onorevoli colleghi, prendano i loro posti e facciano silenzio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cairoli. (*Segni di attenzione*)

Cairoli. Io non m'illudo nel ritenere che tutti, senza distinzione di partito, comprendono l'importanza e l'urgenza di questa interpellanza, nella quale anche i nomi dei sottoscrittori della mozione provano che è vero quanto io credo, e che tutti desiderano che la discussione sia efficace, non fatta per l'apparenza, ma col proposito di riuscire a pratiche, e, per quanto è possibile, sollecite conclusioni.

Ritengo quindi che non possa essere molto accettata una proposta di differimenti che farebbero languire la discussione e lascerebbero credere che l'interpellanza accettata dal Ministero, e che, per motivi che la provocarono, sollevò tante aspettative, sia semplicemente una appendice ai nostri lavori o (tenendo seduta in giorni in cui la Camera ha pure il diritto al riposo) un passatempo domenicale. Ciò non è nelle intenzioni del Ministero; ma sarebbe la probabile interpretazione del fatto. A me sembra che, per non affaticare troppo l'attenzione colla discussione di due progetti colossali, per usare un dovuto riguardo al nostro illustre presidente ed alla salute dell'onorevole presidente del Consiglio, (*Oh! oh! — Ilarità*) dovrebbe questa interpellanza essere rinviata alle sedute pomeridiane. Quindi non essendo conveniente interromperla e non essendo, del pari, possibile tenere due sedute quotidiane che procedano parallele, crederei opportuno che momentaneamente s'interrompesse la discussione del problema ferroviario che pesa su di noi e che assorbe le cure del Governo.

L'onorevole presidente del Consiglio, giorni sono, parecchie volte anzi, disse con ragione che, quando si presentano simili questioni, interrompendone la discussione si pregiudicano; egli quindi ammetterà che il suo avviso è applicabile alla questione agraria, la quale preoccupa gli animi, eccita tanta agitazione in alcune regioni, ed implica interessi legittimi in conflitto, che occorre far cessare.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto